DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251.
PUBBLICITÀ mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI): - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem	Trim
UNITÀ	—	—	—
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	5.500	800	—
VIE NUOVE	3.500	1.800	—

(Conto corrente postale 1/29795)

APPUNTI

L'ora del Nyassa

« L'ora del Niassa », scrivono preoccupati i giornali colonialisti inglesi riferendo le notizie dei disordini nel territorio africano e invitando il Colonial office a « severe misure di repressione ». Le autorità inglesi hanno arrestato personalità di primo piano, conosciute in tutta la regione. Oltre al dottor Hastings Banda incarcerato giorni orsono, si trovano in prigione l'avvocato Orton Chirwa, di 41 anni, legale del Congresso nazionale africano, e sua moglie; il dottor Harry Buanausi unico medico negro dell'ospedale Regina Elisabetta, due ispettori scolastici e la moglie di uno di loro, il sovrintendente negro della scuola giovanile secondaria appartenente alla missione della chiesa scozzese a Blantyre. Tutte queste persone sono state arrestate sabato mattina, poco dopo le due di notte, in una delle tante retate di polizia effettuate nelle città del Nyasaland.

Perché tanti arresti, perchè una così vasta repressione? (Finora, come si sa, sono stati uccisi dalla poli-

Hasting Banda, leader del Congresso nazionale del Nyasaland

zia, secondo le stesse fonti colonialiste, 39 africani). Al Colonial office e negli ambienti governativi di Salisbury si dice che i negri stavano preparando il massacro dei bianchi e che i piani per l'eccidio erano stati messi a punto in riunioni nella foresta svoltesi nel mese di gennaio, quasi due mesi fa. I leaders del Congresso nazionale africano e il deputato laburista Stonehouse (che doveva tenere conferenze agli africani e che per questo dal Niassa) affermano che gli africani e che per questo è stato cacciato dal Niassa) affermano che gli africani lottano per migliori condizioni di vita ed esigono il distacco del Nyasaland dalla federazione con le due Rhodesie. Le loro manifestazioni vogliono raggiungere questo obbiettivo immediato e, in prospettiva, quello della costituzione di uno stato negro, sull'esempio del Ghana, magari associato alla Gran Bretagna nell'ambito del Commonwealth. A Londra non si vuol perdere un'altra « perla dell'impero » mentre i coloni bianchi delle Rhodesie e del Niassa chiedono un Parlamento di soli loro rappresentanti (i bianchi sono il 4 per cento della popolazione) e uno stato « indipendente » come il Sud Africa, cioè con la razza eletta al potere e i negri chiusi nelle « riserve ».

Hastings Banda è il capo della rivolta africana in questo territorio abitato da quasi tre milioni di negri. Egli è un medico che ha studiato a Londra e che sembrava avesse scelto nella vita la strada del successo nella sua professione curando i londinesi, tra cui molta gente ricchissima. Sperava nella « evoluzione » del colonialismo. Ma un giorno del 1958 decise di tornare fra il suo popolo e si accorse che l'unica via per fare del Niassa uno stato libero era la lotta. Su questo argomento Banda ha polemizzato perfino con N'Krumah, suo grande amico, che difende la tesi della « non violenza ».

Banda ha definito le notizie riferite sui « piani di massacro » dei bianchi « una stoltezza infame ». « Noi chiediamo di essere liberi — egli ha aggiunto — e per la libertà combatteremo apertamente e con coraggio, perchè questo è un nostro diritto » (m. z.).

PER LE TRUPPE OCCIDENTALI A BERLINO OVEST

Macmillan discute con Debré la nuova proposta di Krusciov

Il premier britannico ne era già stato posto a conoscenza nei colloqui di Mosca — Pesante intervento di Von Brentano contro il « disimpegno »

PARIGI, 9 — Macmillan, giunto stamane a Parigi, e il primo ministro francese, Debre, hanno aperto oggi la serie delle conversazioni anglo-francesi, che proseguiranno e si concluderanno domani. I due primi ministri, accompagnati dai ministri degli esteri Selwyn Lloyd e Couve de Murville, hanno fatto colazione insieme all'*Hotel Matignon*, sede del governo francese, hanno discusso lungamente nel pomeriggio e hanno ripreso i colloqui stasera, durante un pranzo offerto dall'ambasciata britannica.

Nell'annunciare che i primi scambi di vedute hanno avuto per oggetto i problemi di Berlino, della Germania e della sicurezza europea, un portavoce britannico ha riferito stasera che, per il primo punto, Macmillan ha discusso con i francesi sulla base delle proposte avanzate oggi da Krusciov nella capitale tedesca, proposte che « erano già state discusse nelle conversazioni anglo-sovietiche di Mosca ». Macmillan ha prospettato inoltre un piano di « disimpegno » delle forze in Europa su cui dettagli il portavoce non è sceso in particolari.

Nessuna positiva indicazione il portavoce ha potuto aggiungere circa un avvicinamento delle posizioni rispettive. La affermazione, fatta da Macmillan al suo arrivo all'aeroporto del Bourget, secondo la quale la disposizione sovietica a discutere e risolvere mediante negoziati i problemi in discussione rappresenta « un fatto essenziale », è stata accolta dai dirigenti francesi con freddezza. Negli ambienti vicini al *Quai d'Orsay* la missione di Macmillan viene seguita con palese « scetticismo ».

Nel pomeriggio, mentre i colloqui erano in corso, è giunta da Bonn una pesante riaffermazione degli impegni franco-tedeschi su una « politica del no ». « Noi respingiamo — ha proclamato il ministro degli esteri Von Brentano in una conferenza alla stampa estera — qualsiasi piano di disimpegno in Europa che non sia accompagnato dalla soluzione di problemi politici, come la riunificazione della Germania. Se i russi continuano a sostenere che questa deve avvenire mediante negoziati tra Bonn e la Germania orientale, temo che non vi sarà alcuna prospettiva di disimpegno ».

E' questo, dopo le dichiarazioni fatte venerdì dal portavoce di Adenauer, Von Eckardt, il secondo brutale attacco tedesco all'idea che Macmillan ha discusso a Mosca con Krusciov e vuole ora sottoporre agli alleati: quella che, in una zona anche ristretta dell'Europa, le forze dei due blocchi vengano sottoposte a limitazioni concordate, in modo da « disimpegnarsi » da un diretto ed pericoloso contatto. Condizionare i passi che possono essere senz'altro compiuti in questa direzione ad un accordo sulla riunificazione tedesca significa, ovviamente, respingerli.

L'accenno del portavoce britannico alla sicurezza europea indica che piani di « disimpegno » sono stati discussi oggi da Macmillan con i francesi. Altri temi di discussione saranno, probabilmente, la correlazione che deve esservi tra l'incontro dei ministri degli esteri e la successiva conferenza al vertice, il problema del controllo sugli esperimenti nucleari, per il quale si attribuiscono agli inglesi proposte « flessibili » e i problemi economici che da tempo oppongono Francia e Gran Bretagna in relazione al MEC e alla zona di libero scambio.

I colloqui anglo-francesi continueranno domani mattina al *Quai d'Orsay* e, nel pomeriggio, all'*Hotel Matignon*. Nell'intervallo, Macmillan farà colazione con De Gaulle all'Eliseo. In serata i due statisti britannici ripartiranno. Giovedì e venerdì essi saranno, come già reso noto, a Bonn, e il giorno 19 a Washington, dove conferiranno con il presidente Eisenhower.

Il Canadà favorevole a piani di disimpegno

OTTAWA, 9 — Il ministro degli esteri canadese, Sidney Smith, in un discorso pronunciato davanti alla commissione esteri della Camera dei comuni ha dichiarato che il governo canadese non ha mai scartato la possibilità di un « disimpegno » in Europa.

Dopo aver detto che l'Occidente deve adottare un atteggiamento « positivo » invece di « tempo » [illegible] Sidney Smith ha dichiarato che una riduzione graduale della Germania con eventuale inizio da Berlino deve essere presa in seria considerazione.

CON LA RELAZIONE DI GOMULKA

Oggi si apre a Varsavia il 3° Congresso del POUP

L'arrivo di Longo, G. Pajetta e Alinovi

(Dal nostro corrispondente)

VARSAVIA, 9 — Col treno proveniente da Vienna è giunta stamane a Varsavia la delegazione del PCI al III Congresso nazionale del Partito operaio unificato polacco, che si inaugura domani.

Il compagno Jerzy Morawski, della segreteria del POUP e un folto gruppo di membri del Comitato centrale erano ad attendere alla stazione centrale i compagni Luigi Longo, Giuliano Pajetta, Abdon Alinovi.

Con l'arrivo della delegazione italiana è di quella del Partito comunista francese giunta ieri sera, il grosso delle rappresentanze straniere si trova già a Varsavia. Infatti erano arrivate i delegati cinesi, capeggiati dal vicepresidente del Partito comunista, Liu Teh, e la delegazione del PCUS dell'Unione Sovietica, guidata dal compagno Ignatov, membro del Presidium. Le rappresentanze straniere che presiederanno domani alle 10, al Palazzo della cultura, all'apertura del congresso sono quarantotto.

Il Congresso, che si tiene a cinque anni di distanza dal precedente, e dunque anche il primo dopo il famoso Plenum dell'ottobre del 1956 ed il ritorno di Gomulka alla vita politica.

All'ordine del giorno sono le direttive del nuovo piano di sviluppo dell'industria ed agricoltura 1960-65 ed il nuovo statuto del partito. Circa 1500 delegati eletti nelle conferenze provinciali e direttamente dalle maggiori aziende complessivi sono chiamati a discutere sulla base di quattro relazioni fondamentali: quella di politica generale, che sarà tenuta domani dal compagno Gomulka, quella sulle direttive del piano economico, che sarà svolta dal presidente della Commissione statale di pianificazione, quella sul programma agrario che sarà tenuta dal ministro dell'Agricoltura, Edward Ochab, ed infine quella sul nuovo progetto di statuto del partito.

L'attenzione degli ambienti politici si concentra sul rapporto che terrà domani il compagno Gomulka in apertura della seduta.

Esso si preannuncia come un vasto e profondo bilancio dell'esperienza di questi ultimi cinque anni e, più in particolare, del periodo che corre tra il 1956 ed oggi, nel corso del quale lo spirito innovatore del Partito ha investito ogni campo della vita del paese, dal ripristino della legalità socialista, al decentramento dell'amministrazione economica, alla revisione dei programmi e dell'ordinamento scolastico, all'allargamento ed approfondimento di tutti gli strumenti della democrazia socialista.

Tutti questi elementi hanno sprigionato energie e riserve latenti, consentendo, oltre che un rapido e sensibile miglioramento delle condizioni economiche di vaste categorie, un ravvivarsi del clima politico generale.

Il vasto dibattito preconvenzionale, svoltosi nell'impostazione auspicata dal Comitato centrale nella riunione plenaria dell'ottobre scorso, lascia intendere che il Congresso sanzionerà la nuova piattaforma politica inaugurata nel 1956.

Per quanto riguarda il piano economico, i dati e le cifre di esso assumono tutta la loro eloquenza nel confronto. Basterà dire che nel 1965 la Polonia produrrà oltre dieci volte più di quanto produceva nel 1939, sia per quel che riguarda la produzione globale che quella procapite (in altre parole, essa raggiungerà e supererà in certi settori la media produttiva di alcuni dei paesi più sviluppati d'Europa. Il programma economico pone d'altro canto maggiormente l'accento sui settori della produzione industriale che più direttamente soddisfano le esigenze delle larghe masse di consumatori. Per il reddito delle masse lavoratrici è previsto un aumento del 25 per cento.

F. F.

ESEMPLARE EPILOGO DEL PROCESSO DI VARSAVIA

Pena di morte per il gauleiter nazista Koch che massacrò 276.000 ebrei e polacchi

Il miserabile contegno dell'imputato — I documenti del processo verranno posti a disposizione dei giuristi di tutto il mondo

(Dal nostro corrispondente)

VARSAVIA, 9. — *Stuggito al giudizio del tribunale dei popoli a Norimberga, la belva nazista Erich Koch, ha ascoltato oggi, dalla voce di un giudice polacco, nella città martire del nazismo, la sentenza di morte. Erano da poco suonate le 13, quando nell'aula n. 17 del tribunale di Varsavia, affollata di gente, che si accalcava fino nei corridoi, è stato introdotto l'ex gauleiter nazista della Prussia orientale. La sua esile figura, quel corpo distrutto ormai da male incurabile, sorretto da due militi popolari, avrebbero potuto persino suscitare pietà, se fosse possibile cancellare l'orrore suscitato dalle testimonianze sugli sterminii di 276.000 ebrei e polacchi innocenti, che quest'uomo e la sua soldataglia hanno compiuto in Polonia e in Ucraina durante l'occupazione nazista, se non fosse stroppo presenti alla memoria le testimonianze, udite in quattro mesi e mezzo di processo, dei superstiti del regno di terrore instaurato da Erich Koch.*

Entrata la Corte, nella sala si è fatto un silenzio di gelo. Koch, quasi sdraiato sulla poltrona, è rimasto seduto ed ha rifiutato di alzarsi, anche quando il giudice accingendosi a leggere il verdetto, gli ha ordinato di levarsi in piedi « Almeno questo minimo di rispetto verso la Corte », ha detto il magistrato, quella Corte verso cui Koch ha tenuto un comportamento insultante durante tutto il dibattimento. Due militi hanno dovuto nuovamente sorreggere Koch. Egli si è accasciato sulle loro braccia e, a capo chino, ha ascoltato il riepilogo del tremendo atto di accusa.

Solo mercoledì scorso aveva pianto implorando pietà, dicendosi innocente, affermando di avere soltanto una responsabilità storica, incolpando i suoi camerati, giustiziati a Norimberga, cercando, inutilmente, di smentire il cumulo di orribili delitti, di cui era stato direttamente responsabile.

Ma come poteva un simile pietà dopo tutto quanto si era ascoltato nell'aula del tribunale dalla viva voce dei testimoni, dalla lettura dei 12 volumi che costituiscono l'atto d'accusa, e che parlano di sterminio di popolazioni, di interi villaggi, della liquidazione sistematica degli ebrei nei ghetti di ogni città, dell'assassinio di centinaia di migliaia di donne e bambini, della tirannide che per otto anni ha ridotto in schiavitù intere popolazioni.

A nome della Polonia popolare — ha concluso il giudice — il tribunale di Varsavia condanna Erich Koch alla pena capitale. L'imputato, il quale non è crollato sulla sua poltrona, è, per tutto il tempo in cui la sentenza è stata letta, in piena coscienza, e ha ascoltato impassibile, coperto da un lazzo bianco. Il pubblico ha accolto la conclusione della lettura del verdetto con un silenzio [illegible] subito [illegible].

Gli avvocati difensori [illegible] hanno avuto il pesante compito di difendere uno dei più [illegible] esponenti del loro paese [illegible] fino in [illegible] Hanno mandato che [illegible] la lettura del [illegible] e nome della [illegible] possibilità di [illegible] ad [illegible] processo verranno messi a disposizione dei giuristi del mondo intero. E' un encomiabile sforzo superiore ogni diffidenza. Ma non è [illegible] l'enorme [illegible] di accertare come reagirà da [illegible] gauleiter [illegible] Essi [illegible] ancora oggi [illegible] di trovare [illegible] dalle stragi [illegible] di decine di fabbriche, della morte, di [illegible] in Polonia e nell'URSS. [illegible] di fosse comuni [illegible] ancora oggi [illegible] possono [illegible] ad [illegible] innocenti.

FRANCO FABIANI

VARSAVIA — Due poliziotti sostengono Erich Koch dopo la lettura della sentenza di morte (Telefoto)

Muoiono quattro sciatori sorpresi dalla tormenta

La tragedia è avvenuta a Bregenz
Difficile salvataggio di otto superstiti

BREGENZ, 9. — Un gruppo di tredici sciatori di varie nazionalità è stato protagonista di una spaventosa avventura sulle Alpi tirolesi, avventura che ha avuto una tragica conclusione. Quattro sciatori sono morti assiderati ed uno, la guida austriaca, è scomparso in una tormenta che per tutta la giornata di ieri e la scorsa notte ha imperversato nella zona.

Otto superstiti sono stati tratti in salvo dopo che un aereo militare li aveva scorti aggrappati, ad una sporgenza. Il gruppo aveva vagato in cerchio, girando attorno ad un rifugio.

ALGERIA

Preparativi per lo scoppio dell'atomica francese

PARIGI, 9 — Nel corso di Reggane, in pieno Sahara algerino, prosegue la costruzione delle [illegible] per la prima esplosione atomica francese. [illegible] Reggane si trova a circa 100 chilometri a sud [illegible] Colomb Bechar dove sono [illegible] esperimenti [illegible].

E' anche opinione generale [illegible] che la prima bomba [illegible] sarà [illegible] nel corso [illegible].

FORMOSA

Re Hussein a Taipeh

TAIPEH, 9 — Re Hussein di Giordania è giunto a Taipeh, proveniente dal Vietnam, per la prima tappa del viaggio che lo condurrà successivamente negli Stati Uniti ed in Italia.

UN'EQUAZIONE PER FISSARE IL PREZZO DEL PROSCIUTTO

PARIGI, 9 — I salumai francesi si troveranno in singolari difficoltà per fissare il prezzo di vendita del prosciutto. Il « Bollettino ufficiale dei prezzi » ha infatti decretato che d'ora in poi il prezzo del prosciutto va calcolato in base a questa semplicissima equazione:

P = 2 (M + TU) — X%

Ciò significa che il prezzo (P) deve essere uguale a due volte il corso medio del prosciutto (M) più la tassa di circolazione della carne di maiale (TU), meno una percentuale proporzionale alle variazioni di « M » che può oscillare da 515 a 550 franchi.

Un giornale, nel riprodurre il decreto del « Bollettino ufficiale dei prezzi », pubblica il seguente commento: « Nessuna indicazione è stata fornita circa l'eventualità di istituire corsi serali miranti ad insegnare ai salumai il modo di calcolare i corsi dei prezzi della carne di maiale ».

Sorprendenti fenomeni osservati nell'Antartide

MOSCA, 9 — [illegible] nell'Antartide [illegible] registrato da Pravda [illegible] mandato [illegible] Nel sorvolare [illegible] osservato [illegible] bravano a [illegible] [illegible] appaiono come un [illegible] go 15-20 chilometri e alto 200-250 metri.

In un'altra occasione è stato effettuato un altro volo sulla [illegible] ed è stato possibile accertare le cause del sorprendente fenomeno. Si trattava di un vortice di aria fredda proveniente dalla profondità del continente [illegible] a velocità di circa [illegible] chilometri all'ora. Nuvole appena visibili di neve polverizzata si levavano [illegible] a lungo le pendici [illegible] montagne [illegible] sono [illegible] verso nord sotto forma [illegible] nebbia o vapore.

Maurice Lacour querela il "comandante „ Rayon

In una intervista ad un giornale l'amico di Dominique Lacaze dichiara che il Rayon vuole vendicarsi del rifiuto di un prestito - Ripresa l'attività del giudice Batigne - Interrogato il Lacour

PARIGI, 9 — Il giudice istruttore Batigne ha ripreso stamane l'istruttoria dell'« Affaire Lacaze », dopo circa una settimana di pausa. Il suo collaboratore giudice Monzin ha interrogato oggi il dottor Lacour in seguito alla querela da lui sporta contro il comandante Rayon, a motivo delle denunce fatte da quest'ultimo.

Il comandante, come è noto, ha ripetuto mercoledì scorso le sue accuse contro il dott. Lacour, davanti a un pubblico di 1.500 persone riunite in un cinema di Antibes. Secondo l'comandante, il dott. Lacour gli avrebbe dato 13 milioni di franchi che, dopo, [illegible] sarebbero stati [illegible] per [illegible] Jean Paul Guillaume.

In un'intervista concessa a *France Soir* il dottor Maurice Lacour ha fatto la seguente dichiarazione: « Non ho mai dato un soldo al "comandante" Rayon. E' stato dopo che gli ho rifiutato un prestito, che Camille Rayon si è precipitato da Jean Paul Guillaume e gli ha narrato l'avvenimento storia dell'assassinio [illegible] Lamico di Dominique Lacaze ha [illegible] così [illegible] alle accuse che l'« Archiduc » gli ha mosse nella conferenza svoltasi [illegible] e date notizia in un [illegible] pubblico di Antibes.

« Dopo avermi chiesto 130 milioni, la "Maison du [illegible]" — ha proseguito il dott. Lacour — il "comandante" Rayon mi parlò di 40 milioni quindi di 20 e di 10 milioni, e sarebbe accontentato di un prestito personale di un milione ».

E' dato che l'« comandante » Rayon afferma che il dott. Lacour gli consegnò [illegible] la somma di 13 milioni di franchi per [illegible] il giovane "Paulo" [illegible] adottivo di Juliette Dominique Walter. Le due tesi dunque sono diametralmente opposte, tutte a meno che di rilevare che è difficile spiegare come Camille Rayon, il quale si sarebbe accontentato di un prestito personale di un milione, abbia successivamente potuto consegnare al giudice istruttore la stessa somma di 13 milioni quale "prova" della sua affermazione.

PARIGI — Maurice Lacour esce dal Palazzo di giustizia dopo aver querelato il comandante Rayon (Telefoto)

AUSTRIA

Volantini con croci uncinate diffuse dai nazisti

VIENNA, 9 — [illegible] stampa [illegible] di carta [illegible] quantità [illegible] — come informa l'agenzia [illegible] Iskra — Presse — Nachrichten [illegible] alle case del [illegible] della capitale austriaca [illegible] croce uncinata [illegible] anche nella forma [illegible] e incollate [illegible] pubblici.

Sempre [illegible] si è venuto a sapere che [illegible] di Hitler al potere, [illegible] svolta a Linz [illegible] Austria [illegible] nella osteria « Gasthaus [illegible] » un'riunione [illegible] [illegible] Goebbels [illegible] [illegible] Gli organizzatori affermano [illegible] stato arrestato [illegible] per la pubblicazione di articoli di carattere nazista.

Si è rimessa in moto la frana di Zambana

TRENTO, [illegible] la grande frana [illegible] della Provincia [illegible] di Zambana, [illegible] [illegible] non sembra [illegible] [illegible] nella zona [illegible] del paese [illegible] [illegible] che non [illegible] [illegible] a valle [illegible] [illegible] [illegible]